

Tra i dipendenti e al circolo di corso Turati: c'è poca voglia di parlare “L'ultima sgradita sorpresa”

Le reazioni

MILENA VERCELLINO

«**S**IAMO già in mezzo ad un ciclone, con il contratto nazionale che è scaduto da due anni e deve essere rinnovato, e nel bel mezzo di una fusione che ci lascia pochi spazi. In più, c'è il contratto integrativo che scade il 31 dicembre. Ma con tutto quello che sta succedendo, di questo tra noi dipendenti non si parlava granché»: mentre a Milano l'intesa tra le sigle che compongono il mosaico sindacale del Sanpaolo naufraga sullo scoglio della questione del contratto integrativo, a Torino, dietro i banconi e nei corridoi delle filiali, regnano stupore e cautela. Ovunque è imperativo l'anonimato, a braccetto con il riserbo di fronte ai riflettori puntati su una questione insieme delicata e, finora, poco

battuta dalla preoccupazione dei lavoratori. Fino a ieri infatti, dicono i dipendenti, il rinnovo del contratto integrativo non era certo l'argomento preferito delle conversazioni in pausa caffè: «Non se ne parlava. Poi oggi (ieri, ndr) qualcuno ha letto il giornale sui problemi del rinnovo ed è cominciata a circolare la voce, l'abbiamo saputo così. Ma finora il contratto integrativo non era mai stato motivo di preoccupazione», dice una dipendente. Anche perché, aggiunge un collega, di quello che succede ai piani alti al di là del Ticino trapela ben poco: «C'è poca informa-

zione su quello che avviene sulla nostra testa, non ne sappiamo molto». Tanti, in attesa di capire cosa si sta muovendo nel difficile incastro tra azienda e sindacati, sono tranquilli: «Non siamo

preoccupati perché normalmente il contratto integrativo veniva fatto scadere e successivamente veniva rinnovato comunque», dice una dipendente.

Tra i benefit che potrebbero cadere sotto la scure del mancato rinnovo del contratto integrativo ci sono le attività ricreative che si tengono presso il circolo dei dipendenti **Sanpaolo**. Corsi di teatro, reiki, magia, compu-

ter, origami: potrebbe tutto sparire. Verso sera, nell'appartamento di corso Turati 12 che, insieme alle sedi di Rivalta — dove si concentrano le attività sportive —, ospita la sede del circolo, la sorpresa trascolora in sbigottimento. E poi ancora riserbo, che trapela dalle bocche cucite. Al primo piano del condominio «Nuovi portici», gusto rétro anni '70, muri spogli giallo pallido e pavimenti di marmo rosa, il via-vai è modesto e la voglia di parlare poca: «Ci sono stati tanti cambiamenti con la fusione. Ma quelle contenute nel contratto integrativo erano cose che davamo per scontate. Non immaginavamo che potessero essere messe in discussione», dice qualcuno. «Se ne è già parlato abbastanza», svicola qualcun altro.